

## LE TRACCE DEL LAVORO: FRAMMENTI DI INTONACO DIPINTO DALL'AREA DEL CD. ANFITEATRO DI VILLA ADRIANA (TIVOLI)

Francesca Tallarini (Università degli Studi di Urbino Carlo Bo)

Nel corso delle campagne di scavo del 2024 e del 2025 condotte dall'Università degli Studi di Urbino presso l'area del cd. Anfiteatro di Villa Adriana, è stato possibile reperire un cospicuo gruppo di intonaci dipinti in stato frammentario.

Sebbene la maggior parte del materiale provenga dai diversi settori dell'unità stratigrafica di superficie (US0) e dall'interro dell'area, si segnalano anche tectoria provenienti da US riconducibili alle varie fasi di vita e obliterazione dell'edificio palaziale (US60, US7, US74, US106, US109, US113).

Di questi, il 2,7% del totale (41 su 1468 frammenti) reca un interessante repertorio di segni riferibili al processo esecutivo della decorazione pittorica, delineandosi dunque come importanti rilevatori del bagaglio di competenze tecniche delle maestranze nonché della successione delle operazioni di cantiere.

In questa sede si offre un repertorio preliminare di tali tracce, distinte in segni preparatori di natura strumentale; segni non preparatori, involontari, o comunque posteriori alla stesura del colore; interventi di preparazione e lavorazione della superficie (Fig.1):

- Al battuto di corda rimandano tre frammenti a fondo bianco (1 da US0, 2 da deposito stratigrafico: US7, US74): l'impronta del cordino, teso e poi rilasciato sulla superficie dell'intonachino ancora umido, è riconoscibile dall'impronta in negativo cavo che trattiene il calco delle fibre dello spago;
- L'impiego del compasso si riscontra, distintamente, in due ordini di tracce. Da un lato un frammento a fondo bianco (da US60) – ornato da un melograno rosso con foglie verdi ai lati e linea gialla – reca, al centro del frutto, l'incavo puntiforme lasciato dalla punta dello strumento, riferibile alla messa in opera del motivo a girali (cfr. infra), di cui permane la curvatura incisa. Dall'altro, quattro frammenti restituiscono l'incisione circolare tracciata dal compasso: due a fondo bianco dall'US0 e due dall'US60, anch'essi a fondo bianco ma con motivo a girali e foglie stilizzate. In questi ultimi il foro centrale del perno e la solcatura curvilinea si dispongono in corrispondenza della curvatura principale dell'ornato, a conferma dell'uso dello strumento per la definizione degli elementi a sviluppo curvo;
- Le incisioni a mano libera si individuano in un gruppo di tredici frammenti – a fondo bianco (nove dall'US0, tre dall'US109, uno dall'US113) – che recano solcature eseguite sull'intonachino ancora fresco, dall'andamento variabile;
- Ad esse si contrappongono otto frammenti a fondo bianco (sette dall'US0, uno dall'US74) con incisioni indirette, dal profilo più regolare, compatibile con l'impiego di uno strumento guida e funzionale al tracciamento di elementi lineari quali cornici e fasce di separazione;
- Chiude la classe un gruppo di sette frammenti a fondo bianco con tracce di picchiettatura (cinque dall'US0, uno dall'US74, uno dall'US106), riconducibile all'allestimento di un secondo strato di rivestimento parietale;
- Distinti dai precedenti per natura nella sequenza esecutiva sono due frammenti a fondo bianco dall'US60, decorati a fasce verdi, rosse e viola, nei quali l'incisione corre sulla pellicola pittorica già stesa, a secco. La solcatura, che insiste sulla fascia viola, risulta essere posteriore all'applicazione del colore, come a rifinire o marcare le campiture cromatiche adiacenti.

Un'ultima osservazione concerne il trattamento dell'intonachino. Alla fase di finitura si riferiscono tre frammenti con tracce di politura (due a fondo bianco, uno a fondo rosso, dall'US0): in tutti e tre i casi il distacco dello strato di intonachino ha messo a nudo le tracce di lisciatura della superficie sottostante, consentendo di riconoscere due fasi distinte della lavorazione.



Fig.1 Gruppo di frammenti con tracce preparatorie. Fotografia di Francesca Tallarini (Uniurb, su concessione dell'Istituto di VA-VE)

Il dato più interessante è riportato da un gruppo di 56 frammenti (35 a fondo rosso, di cui 29 dall'US74 e 6 dalla pulizia del Settore 2; 4 dal fondo rosa con decorazione articolata su registri orizzontali, dall'US128; 17 a fondo nero, di cui 3 dall'US109 e 14 dall'US128). Questi presentano un intonachino pigmentato dal colore rosa, pigmentazione dovuta verosimilmente alla presenza di ocre nell'impasto. Tale espediente tecnico è ben documentato nel contesto di Ostia Antica - in particolare in nuclei di frammenti provenienti dal Caseggiato dei Lottatori, dal Caseggiato delle Taberne Finestrate, dalle Terme Bizantine e dai Depositi Ostiensi - riconducibili al IV stile.

L'impiego di tale tecnica attesta l'elevata specializzazione delle maestranze: questa accortezza non solo agevola la stesura e l'uniformità della pellicola pittorica, ma garantisce anche una migliore resa qualitativa del supporto, una maggiore luminosità dei pigmenti sovrastanti, nonché una più solida resistenza del rivestimento parietale.

Per quanto marginale sul piano esecutivo, questo repertorio restituisce il "dietro le quinte" del cantiere pittorico. Il battuto di corda e l'impiego del compasso documentano un disegno preparatorio dominato dalla geometria; le incisioni, libere o guidate, ne traducono l'impaginazione in cornici e partiti; l'incisione a secco e le tracce di politura estendono infine la lettura alla rifinitura e alla stratigrafia dell'intonachino.

Affiora una sequenza operativa coerente – tracciamento, incisione, stesura – e con essa la mano di maestranze esperte tanto nella stesura della pittura, quanto nella precisione del disegno.

Significativo è, del resto, che i frammenti dall'US60 — cd. motivo a melograno e linea gialla, girali e foglie — appartengano al medesimo nucleo a fondo bianco con ornato vegetale, un tipo di decorazione coerente con i sistemi decorativi parietali di età adrianea - primo antonina. Le tracce qui descritte ne confermano, sul piano materiale, l'impiego del compasso e di un filo battuto quali strumenti di uso basilare da altre maestranze e, dunque, particolarmente ricorrenti anche nel cantiere di Villa Adriana, come hanno rivelato pure le recenti indagini nell'area del Macchiozzo.

Nel complesso, l'esame di questo repertorio contribuisce alla definizione del profilo tecnico delle maestranze impegnate nella villa tiburtina, attestandone l'elevata specializzazione tanto nella preparazione geometrica dell'ornato, quanto nella padronanza delle tecniche di preparazione del supporto. I dati fin qui raccolti, ancorché preliminari e in corso di studio, si prestano ad ulteriori approfondimenti nella prospettiva di una ricostruzione più articolata delle dinamiche produttive del cantiere adrianeo.

### Bibliografia

CAVALLERO, SANTUCCI cds = F. G. Cavallero, A. Santucci, *Un nuovo complesso monumentale a Villa Adriana: indagini nell'area del cd. Anfiteatro e primi rinvenimenti di intonaci dipinti*, in A. Bruciati, V. Fondi (a cura di), *Sotto il segno del Capricorno*, Atti del convegno (Tivoli, 21 febbraio 2025), cds.

CAVALLERO *et alii* cds = F. G. Cavallero, V. Fondi, S. Garagnani, A. Santucci, *Villa Adriana (Tivoli): nuovi intonaci dipinti da un complesso monumentale di recente rinvenimento*, in M. Salvadori *et alii* (a cura di), *Pitture e contesti architettonici: metodologie e strumenti per una lettura integrata*. XVI Congresso Internazionale dell'Association Internationale pour la Peinture Murale Antique (AIPMA), Cagliari-Nora 22-27 settembre 2025, cds.

FALZONE *et alii* 2024 = M. Carrive, F. de Angelis, S. Falzone, M. Maiuro, F. Monete, P. Tomassini, *Dalla didattica alla ricomposizione. Primi risultati del workshop sulle pitture frammentarie dal Macchiozzo di Villa Adriana*, in A. Corallini *et alii* (a cura di), *Pareti dipinte. Dallo scavo alla valorizzazione*. Atti del XIV Congresso Internazionale dell'Association Internationale pour la Peinture Murale Antique (AIPMA), Napoli-Ercolano, 9-13 settembre 2019, Roma 2024, pp. 417-428.

FALZONE *et alii* 2025 = M. Carrive, F. de Angelis, S. Falzone, M. Maiuro, F. Monete, P. Tomassini, *I soffitti dal Macchiozzo di Villa Adriana: osservazioni sulla tecnica esecutiva*, in *Antiqua Pictura. Tecniche e processi di esecuzione, conservazione e valore*. Atti del XV Congresso Internazionale AIPMA, Murcia 2025.

MARANO, TOMASSINI 2023 = M. Marano, P. Tomassini, *Al di sotto della pellicola pittorica: riflessioni sulla presenza di pigmenti nell'intonachino di alcune pitture ostiensi*, in A. Santucci (a cura di), *Pittura, luce, colore*. Atti del IV Colloquio AIRPA (Urbino, 17-19 giugno 2021), Roma 2023, pp. 235-256.

TALLARINI in preparazione = F. Tallarini, *Frammenti pittorici dall'area del cd. Anfiteatro di Villa Adriana: campagne di scavo 2024-2025*, Relatore Anna Santucci, Università di Urbino, Tesi Magistrale in Archeologia del Mediterraneo Classico, aa 2025-2026